

Ticino in formazione

www.ti.ch/dfp-newsletter



- 1 Azienda formatrice – un marchio di qualità
- 2 La formazione professionale nel turismo
- 3 La riforma della formazione nel settore della vendita
- 4 Il nuovo servizio articolo 41 per promuovere la formazione professionale di base
- 5 I corsi per maestri di tirocinio, per periti d'esame e di perfezionamento 2004
- 6 Formazione empirica e tirocinio pratico: bilancio dopo circa un ventennio e alla vigilia di importanti cambiamenti
- 7 Contro le molestie sul posto di lavoro parte il gruppo STOP Molestie!
- 8 Agenda
- 9 Scadenze



**Occhio a questo logo:
è il fiore all'occhiello
di alcune aziende ticinesi!**

Azienda formatrice – un marchio di qualità

Alla fine della campagna di collocamento dei giovani a tirocinio condotta durante l'estate 2003, che ha visto praticamente inseriti in una formazione tutti i candidati, un riconoscimento alle aziende che s'impegnano nella formazione degli apprendisti era più che dovuto.

Non vogliamo sottovalutare l'interesse, anche materiale, per la singola azienda e più in generale per l'economia, nella formazione di apprendisti. Studi recenti in Svizzera, ma anche in Germania, che ha un sistema uguale al nostro, hanno ribadito che, mediamente e nel bilancio dell'intero tirocinio, il saldo, tra costi della formazione e reddito del lavoro dell'apprendista, è positivo.

Tuttavia, al di là di queste valutazioni economiche, ci sono aspetti non interamente monetizzabili. Assumere un apprendista comporta, per l'azienda e per il maestro di tirocinio, un impegno anche d'ordine morale che, al massimo, può essere ripagato alla fine soltanto con il successo dell'apprendista agli

segue



La formazione professionale nel turismo

Il turismo e le professioni legate al mondo dell'alberghiera e della gastronomia non suscitano molti entusiasmi in Ticino. O perlomeno non lo hanno fatto in passato, anche perché non vi erano formazioni specifiche per l'una o l'altra professione.

Il tirocinio o la formazione per camerieri/e, di assistenti d'albergo, di segretarie d'albergo, sono stati introdotti in maniera diffusa solo negli ultimi 20-25 anni, malgrado il Canton Ticino avesse già un secolo di attività turistica alla spalle.

Eppure, già negli anni Trenta (1935) la tesi di laurea di Pietro Bonzanigo all'Università di Neuchâtel sollevava il problema della formazione per i giovani ticinesi, da sempre maggiormente attratti da professioni legate prevalentemente alla terra, all'edilizia, alla medicina, alla giurisprudenza e più tardi, al terziario, soprattutto finanziario.

Oggi le professioni del settore turistico si sono dotate di valide e specifiche formazioni, mentre per i lavori più umili si continua a far capo a lavoratori non qualificati, che sono per lo più attinti dai mercati del lavoro esteri (stagionali, frontaliere). Se per la professione di cuoco le richieste sono molto numerose i giovani ticinesi faticano ad imboccare la strada, per esempio, di un apprendistato di cameriere. Sarà l'immagine della professione (infatti, non si chiamerà più "cameriere"), sarà un fattore nel DNA, sarà la confusione con servilismo; ma la mancanza d'interesse per questi tirocini è un dato di fatto. Peccato, perché la professione trasmette una larga base di conoscenze (utili anche nella vita quotidiana) e proprio perché la materia è vasta il tirocinio passerà ad una durata triennale dal 2005.

Le nostre professioni lasciano inoltre una vasta scelta di possibilità per sbocchi futuri, sia in Svizzera che all'estero, permettendo ai giovani di viaggiare e conoscere il mondo.

Ciò nonostante resta ancora scarsa l'attrattiva delle professioni nel settore; più che da fattori pecuniari, è dettata da turni, orari e ferie non molto compatibili con quelli canonici di chi lavora in ufficio. Purtroppo le costanti rivendicazioni sindacali (vedi anche l'apertura dei negozi) e le recenti leggi a livello federale in merito al lavoro notturno non rendono molto flessibile il mercato del lavoro, che conoscerà ulteriori aumenti di costo e, di riflesso, un rincaro del prodotto che ci farà perdere competitività con l'estero. Siccome nel turismo si prende sempre ad esempio il modello austriaco per quanto concerne prezzi/prodotti e marketing, perché non farlo anche per la formazione ed il mercato del lavoro?

Come scrissi già più di 10 anni or sono, non si può pensare di produrre turismo da lunedì a venerdì, dalle 08:00 alle 17:00.

Corrado Kneschaurek
Presidente della Società svizzera degli albergatori, sezione Ticino.

segue

esami finali, meglio ancora se con il suo rapido inserimento nel mondo del lavoro.

Per di più, dalla parte dello Stato, la collocazione di tutti i giovani che si erano candidati l'estate scorsa a svolgere un tirocinio costituisce indubbiamente un vantaggio sotto l'aspetto finanziario. Infatti, i giovani non collocati avrebbero comunque richiesto una misura di ripiego, quale ad esempio l'inserimento nelle scuole professionali a tempo pieno o la costituzione di più classi d'attesa, pure a tempo pieno, con un onere finanziario triplo rispetto ai costi della scolarizzazione degli apprendisti in azienda.

Per questa ragione, come detto all'inizio, un riconoscimento alle aziende formatrici era dovuto, anche per distinguerle da quelle che, per loro scelta, quest'impegno non lo vogliono o non lo possono assumere.

Nel corso dell'estate sono state quindi adottate misure meno vistose ma certamente efficaci, quali il vantaggio che è stato dato alle aziende formatrici nelle commesse pubbliche.

Ora è il momento di rendere più evidente agli occhi dell'opinione pubblica, ma anche dei potenziali clienti in ogni attività economica, quest'impegno delle aziende formatrici. Da lì il marchio di azienda formatrice

La riforma della formazione nel settore della vendita

L'UFFT ha deciso di mettere in vigore le ordinanze in materia di formazione di base (così si chiameranno i regolamenti secondo la nuova Legge federale sulla formazione professionale che entrerà in vigore nel 2004) per gli apprendisti della vendita il 1° gennaio 2005. Pertanto tutti gli apprendisti che inizieranno la loro formazione nell'autunno 2005 saranno sottoposti al nuovo regolamento (non ci sarà la fase di pilotaggio!).

Sono previsti 2 percorsi formativi (e 2 saranno le ordinanze in materia di formazione di base) per gli apprendisti del settore della vendita, in particolare:

- formazione di 3 anni che permette il conseguimento dell'attestato federale di capacità quale impiegato/a di vendita,
- formazione di 2 anni che porta al conseguimento del certificato federale di formazione pratica quale assistente di vendita al minuto.

Il testo delle 2 ordinanze sarà messo in consultazione verosimilmente all'inizio del 2004.

I giovani che seguiranno la formazione di 3 anni dovranno scegliere nel 3° anno un'opzione di approfondimento: consulenza oppure gestione delle merci.

I giovani che seguiranno la formazione di 2 anni potranno, dopo avere ottenuto il certificato di formazione pratica, continuare la loro formazione per ottenere l'attestato federale di capacità a partire dal 2° anno di formazione.

Negli ultimi mesi sono stati definiti gli obiettivi di formazione sia scolastici che in azienda per i 2 percorsi formativi. È pronta anche la griglia scolastica che prevede 1 giorno di scuola la settimana per le assistenti di vendita al minuto e 1,5 giorni di scuola la settimana per le impiegate di vendita.



ce, distribuito in forma di autocollante per esibire su vetrine, entrate, veicoli, macchine delle aziende e altro ancora o in forma di dato informatico su dischetto da installare nella modulistica aziendale (lettere, prospetti, fatture, ecc.). Insomma, in ogni occasione l'azienda formatrice può dichiarare verso terzi quest'impegno di natura socioeconomica, tirandone perlomeno un vantaggio in termini di immagine, ma non solo, da parte dei seimila apprendisti del Cantone e delle loro famiglie, e anche dell'intera potenziale clientela del Cantone. Infatti, in un'azienda impegnata nella formazione è scontato che ci sia anche qualità nei prodotti e nei servizi.

I costi dell'operazione? Visti i tempi, in cui si tende a ridurre tutto a una questione di soldi, anche noi siamo chiamati a fare qualche conto e qualche rapporto tra costi e benefici.

Ebbene, avendo utilizzato anche mezzi propri (le attrezzature del Centro sistemi informativi per la stampa dei dischetti), il costo dell'operazione "marchio di azienda formatrice", compresi i prossimi passaggi di spot di richiamo in televisione, non raggiunge il 5% della differenza tra il costo di una classe di apprendisti e il costo di una classe di scuola professionale o d'attesa a tempo pieno che saremmo stati comunque obbligati ad aprire, qualora una quindicina di

giovani fosse rimasta senza posto di tirocinio in azienda.

Dunque un'operazione – quella del marchio di azienda formatrice - fatta anche nell'interesse finanziario del Cantone. Prevale però, anche per lo Stato, il sincero ringraziamento per il contributo dell'economia privata alla formazione di migliaia di giovani, contributo che speriamo si mantenga – magari un po' grazie al marchio – anche nei prossimi anni.

Vincenzo Nembrini
Direttore della Divisione della
formazione professionale
vincenzo.nembrini@ti.ch
tel. 091 815 31 01

Le nuove disposizioni prevedono alcune novità rispetto al regolamento in vigore. Indichiamo le più significative riferite alla formazione di base di 3 anni (attestato federale di capacità quale impiegato/a di vendita):

- alla fine del 1° anno di formazione viene fatto un bilancio della situazione (in azienda e a scuola) per verificare la scelta dell'apprendista; se i risultati sono particolarmente buoni in azienda e a scuola l'apprendista avrà il diritto di frequentare nel 2° e 3° corso due materie in più (mezza giornata di scuola supplementare);
- sono previsti corsi interaziendali nei 3 anni di formazione (complessivamente 10 giorni di formazione);
- le materie professionali sono raggruppate in un unico contenitore denominato "Conoscenze del commercio al minuto"; il regolamento specificherà gli obiettivi da raggiungere a scuola, in azienda e nei corsi interaziendali;
- i rami professionali esistenti sono stati raggruppati in 10 "Gruppi di rami";
- è stata costituita un'associazione mantello a livello nazionale "Formazione nel commercio al dettaglio in Svizzera" alla quale saranno assegnati compiti specifici;
- l'esame finale di tirocinio sarà strutturato in modo diverso e le condizioni per l'ottenimento dell'attestato federale di capacità terranno conto in misura maggiore dell'attività in azienda.

Questa riforma della formazione degli apprendisti della vendita è

stata richiesta, in particolare, dal mondo del lavoro. L'esigenza di formare giovani che siano in grado di affrontare in modo adeguato i cambiamenti che ci accompagnano nella vita di tutti i giorni è un elemento portante di tutta la riforma. Non si è voluto un cambiamento solo formale ma rispondere in modo chiaro alle necessità del presente e del futuro. Alcuni documenti sono pronti; altri lo saranno nel corso dei prossimi mesi. Come già indicato in gennaio partirà la consultazione delle ordinanze in materia di formazione di base e si prevede che il testo definitivo sarà pronto per l'estate 2004.

Nei primi mesi del 2004 sarà allestito un piano di informazione per le parti coinvolte nella riforma (in particolare maestri di tirocinio, docenti, responsabili per l'orientamento, giovani delle scuole medie). In seguito bisognerà passare alla fase di formazione per i formatori nelle aziende, per i docenti e per le altre persone coinvolte nel settore della vendita (presumibilmente a partire dall'autunno prossimo).

Come ogni cambiamento tutte le parti interessate dovranno fare qualche sforzo per adattarsi alla nuova situazione. Siamo certi che tutti vorranno dare il loro contributo affinché questa riforma abbia successo. I giovani in formazione sono sempre più al centro delle nostre attenzioni.

Per ulteriori informazioni:
www.bbt.admin.ch
Alberto Bordoli, Capoufficio
della formazione commerciale
alberto.bordoli@ti.ch
tel 091 815 31 41

Il nuovo servizio articolo 41 per promuovere la formazione professionale di base

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) segnala l'istituzione di un nuovo servizio per promuovere la formazione professionale di base – denominato Servizio Articolo 41 – presentato pubblicamente in primavera a Bellinzona dalle Divisioni scuola e formazione professionale del DECS alle associazioni professionali padronali e sindacali e agli uffici dello Stato interessati.

Il Servizio Articolo 41 funge da struttura di informazione, di sensibilizzazione, di consulenza e di accompagnamento a disposizione delle associazioni professionali padronali e sindacali e di tutte quelle persone che, pur disponendo di conoscenze e competenze professionali basate su una prolungata esperienza professionale, non sono in possesso di titoli riconosciuti ufficialmente sul mercato del lavoro.

Obiettivo principale di questa iniziativa è estendere ai pubblici meno formati la formazione professionale di base secondo l'articolo 41 della vecchia legge federale e sperimentare nuove forme di rilevamento delle competenze, di bilanci e di orientamento con conseguenti misure formative appropriate mirate al singolo, anche in vista dell'entrata in vigore della nuova legge federale sulla formazione professionale (LFP).

Modalità di azione del servizio

Per meglio raggiungere gli obiettivi prefissati sono previste:

- attuazioni di dispositivi tesi ad accertare e successivamente certificare, attraverso puntuali e approfonditi esami e verifiche di ogni singolo caso (ad es. bilanci di competenza), la presenza di conoscenze e competenze già consolidate, rispettivamente di individuare le lacune da colmare affinché gli utenti interessati possano giungere, per mezzo di misure formative appropriate, all'ottenimento di un titolo professionale riconosciuto (generalmente l'Attestato federale di capacità normalmente rilasciato al termine di un tirocinio).
- azioni di promozione e accompagnamento di rilevamenti e formazioni collettivi in collaborazione con le associazioni professionali padronali e sindacali.

Risultati dell'azione sviluppata da maggio a ottobre 2003

Nei primi sei mesi di attività (maggio - ottobre 2003) il Servizio ha affrontato 120 casi tramite incontri e analisi dei relativi dossier fornendo agli uffici di linea 120 preavvisi; 30 persone sono state inserite nelle rispettive formazioni a titolo individuale. In collaborazione con scuole e associazioni professionali (padronali e sindacali) sono stati concordati sette corsi di formazione ad hoc per la preparazione degli esami secondo l'articolo 41: cinque corsi hanno già avuto avvio e interessano 90 persone.

Il testo integrale del comunicato stampa prodotto in aprile può essere letto in <http://www.ti.ch/can/argomenti/comstampa/archivio/2003/2003-05-19-DECS-01.html>

Il servizio è presente sul sito <http://www.ti.ch/decs/dfp/udpp/>

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
DECS, Divisione della formazione professionale, Ufficio del delegato al perfezionamento professionale, Servizio Articolo 41
Giacomo Viviani
Centro professionale,
via della Morettina 3, 6600 Locarno
giacomo.viviani@ti.ch
tel. 091 756 11 01

Romano Rossi
Centro professionale,
via Stradone Vecchio Sud 29,
6710 Biasca
romano.rossi@ti.ch
tel. 091 874 31 48

DECS, Divisione della scuola, Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale
Dir. Marco Lafranchi,
Stabile Torretta, 6500 Bellinzona
marco.lafranchi@ti.ch
tel. 091 814 40 80

I corsi per maestri di tirocinio, per periti d'esame e di perfezionamento 2004

È ora disponibile il programma dei corsi 2004 proposti dal Centro di formazione per formatori della Divisione della formazione professionale del DECS. Per la prima volta sono integrate in una sola pubblicazione le diverse attività formative organizzate, tra le quali troviamo i corsi per maestri di tirocinio, per periti d'esame e consulenti del personale. Allo scopo di soddisfare le esigenze di formazione del mondo aziendale, è stata ampliata l'offerta di corsi di perfezionamento, le cui tematiche spaziano dalla "Gestione di un progetto" al "Mobbing e Burnout", passando per la "Gestione di riunioni" e la "Costituzione e gestione di un gruppo di collaboratori".

Corsi di base per maestri di tirocinio

I corsi per maestri di tirocinio sono destinati a chi esercita il ruolo di formatore di apprendisti in azienda. Dal 1980, anno in cui la Legge federale sulla formazione professionale ne decretava l'obbligatorietà, quasi 6.000 persone hanno seguito questa formazione.

Nel 2004 il Centro di formazione per formatori organizzerà 20 corsi di base per maestri di tirocinio, che si terranno a Bellinzona, Locarno e Rivera.

I principali temi trattati nel corso sono la ricerca e la scelta di un apprendista, la motivazione, la psicologia del-

l'adolescenza, il programma di formazione, i metodi di insegnamento e la valutazione dell'attività svolta.

Corsi per periti d'esame

Nel 2004 sono previsti 5 corsi per periti d'esame organizzati dall'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale (ISFPF) che si rivolgono prioritariamente ai periti d'esame nominati dalla Divisione della formazione professionale del DECS. I corsi di formazione, che si articolano fra la formazione di base interprofessionale e quella professionale specifica, costituiscono il fondamento delle competenze che

un perito d'esame finale di tirocinio deve acquisire, quali ad esempio la conoscenza delle disposizioni di legge, la corretta assegnazione delle note, i principi di un'equa valutazione, le particolarità dell'esame orale ed il ruolo atteso dal perito d'esame di fine tirocinio.

Corsi di perfezionamento

I corsi di perfezionamento mettono l'accento sulle esigenze di formazione presenti in azienda e sono aperti a tutti gli interessati.

Nel 2004 il Centro di formazione per formatori proporrà 19 differenti corsi di perfezionamento sui molteplici argomenti relativi alla ricerca, selezione, conduzione di collaboratori e curerà la formazione dei maestri di tirocinio coinvolti nella formazione di un apprendista secondo la Riforma della formazione commerciale di base.

Tra le tematiche trattate si possono citare: la ricerca e la selezione di un collaboratore, la gestione di un team lavorativo, la motivazione, come pure il mobbing ed il burnout (esaurimento da lavoro); non mancano argomenti quali la gestione dello stress e dei conflitti.

Ampio spazio è pure dedicato alla comunicazione non verbale e al parlare in pubblico. Un corso innovativo si svolgerà in palestra e affronter-



Formazione empirica e tirocinio pratico: bilancio dopo circa un ventennio e alla vigilia di importanti cambiamenti.



rà il tema della comunicazione tramite la pratica dello Judo.

Nell'ambito dei corsi di perfezionamento il Centro di formazione per formatori offre pure un **servizio di consulenza nell'organizzazione di corsi**, destinato ad associazioni professionali, aziende pubbliche e private che desiderano realizzare delle attività formative mirate.

A scadenze regolari vengono proposti:

un corso per l'ottenimento dell'Attestato professionale federale di **consulente del personale** ed un corso per l'ottenimento della licenza di **maestro conducente**.

In fase di progettazione v'è una formazione per il conseguimento di un Attestato ed un Diploma federale professionale di **dirigente aziendale**.

Il programma completo dei corsi è pubblicato sul sito Internet all'indirizzo www.ti.ch/cff oppure può essere richiesto al Centro di formazione per formatori c/o Centro professionale arti e mestieri, Viale Stefano Franscini 25, 6500 Bellinzona decs-cmt@ti.ch tel. 091 820 65 90/91 fax 091 820 65 99

La formazione empirica è stata pensata e voluta nella prima metà degli anni Ottanta per i giovani che incontrano difficoltà, soprattutto dal punto di vista scolastico, e ai quali è preclusa la possibilità di riuscita a livello di tirocinio federale.

Questa azzeccata scelta ha permesso e permette a questi ragazzi di poter seguire una formazione e ottenere un attestato riconosciuto a livello federale. Non essendo previsto un vero e proprio esame, ma unicamente la verifica delle competenze acquisite, il raggiungimento dell'obiettivo è praticamente garantito a tutti.

Questa via di formazione ha conosciuto un continuo e costante sviluppo. Infatti, nei primi anni dalla sua istituzione, il numero di giovani che seguivano la formazione empirica era di poche decine, mentre alla fine degli anni Novanta era di circa trecento.

I motivi di questo sensibile aumento vanno ricercati, da una parte, nella sempre più diffusa conoscenza di questo curriculum, dall'altra, nel miglioramento a livello di immagine.

Non va infatti nascosta la diffidenza di ragazzi e genitori nel scegliere la formazione empirica quale via formativa, in quanto ritenuta, a torto, di seconda categoria.

Le possibilità di sbocco professionale, unite alla permeabilità con il tirocinio federale, ne hanno indubbiamente migliorato l'immagine e dato la giusta connotazione.

A questo proposito, il numero di giovani che durante o dopo il biennio formativo sono passati al tirocinio federale è tutt'altro che trascurabile.

Va forse qui ricordata l'organizzazione della formazione empirica. La durata, di regola, è di due anni. Alla fine del biennio si presentano sostanzialmente quattro possibilità:

1. conclusione della formazione con l'ottenimento dell'attestato federale e inizio quindi dell'attività professionale;
2. per coloro per i quali si ritiene che vi siano concrete possibilità di miglioramento, ma non sono ancora pronti per un passo più impegnativo (tirocinio pratico o tirocinio federale) vi è la possibilità di prolungare di un ulteriore anno la formazione empirica, rinviando quindi quanto indicato sopra;
3. per chi dimostra buone capacità a livello pratico, vi è la possibilità di completare la formazione con il tirocinio pratico, della durata di uno o due anni, a dipendenza della professione (un anno o due per le professioni che a livello di tirocinio federale rispettivamente hanno una durata di tre o quattro anni); alla fine è previsto un esame basato essenzialmente sulla parte pratica che, se superato, permette di ottenere un attestato cantonale;
4. a chi ha raggiunto un buon livello, sia scolastico che lavorativo, viene data la possibilità di accedere al tirocinio federale. L'eventuale riduzione formativa viene attentamente esaminata caso per caso.

L'applicazione della nuova legge sulla formazione professionale, che, in sostituzione della formazione empirica, prevede una formazione pratica della durata di due anni, con esame finale, dovrà tener conto dell'esperienza fatta finora in aiuto ai giovani più bisognosi di attenzione. In caso contrario vi sarebbe il forte rischio di fare marcia indietro.

In particolare, occorrerà codificare quale tipo di attestazione rilasciare a chi non supera l'esame dopo due anni, cosa offrire a quei giovani che non sono pronti per essere inseriti in un tirocinio triennale o quadriennale, ma che hanno un potenziale che sarebbe un peccato non sfruttare.

Giuliano Maddalena
Ispettore della formazione empirica e del tirocinio pratico
giuliano.maddalena@ti.ch
tel. 091 815 31 17/06

Contro le molestie sul posto di lavoro...parte il gruppo STOP Molestie!

Come preannunciato nei mesi scorsi, ha recentemente iniziato la sua attività il Gruppo Stop Molestie.

7

Nato per volontà del Consiglio di Stato, che parallelamente ha emanato delle direttive che vietano espressamente ogni forma di molestia psicologica e sessuale sul posto di lavoro, il Gruppo offre sostegno e aiuto ai collaboratori dell'Amministrazione cantonale (impiegati, docenti e personale ausiliario) che soffrono di una situazione di disagio sul posto di lavoro.

A disposizione dei collaboratori

Il Gruppo, costituito da persone interne all'Amministrazione specialmente formate sui temi che riguardano la protezione della personalità, assicura, a chi si sente vittima di molestie sul posto di lavoro:

- un ascolto in piena riservatezza,
- un sostegno per affrontare il disagio,
- un aiuto concreto per risolvere la situazione (anche attraverso la possibilità di un incontro di conciliazione tra le parti).

Cos'è la molestia.

Per molestia psicologica si intende ogni atteggiamento ostile che altera il clima di lavoro, in particolare compor-

tamenti, parole, atti, gesti, scritti ripetuti e frequenti, con i quali una o più persone cercano di nuocere alla personalità, alla dignità o all'integrità fisica o psichica di una persona o di mettere in pericolo il suo posto di lavoro.

Per molestia sessuale si intende ogni tipo di comportamento a connotazione sessuale che lede la dignità di donne e uomini.

Molestare significa...

- **distuggere** le relazioni sociali di una persona isolandola, ignorandola e non rivolgendole più la parola, mettendole contro anche i colleghi;
- **distuggere** la sua immagine facendola sentire ridicola; criticarla per il suo aspetto fisico, il suo abbigliamento, i suoi gesti, denigrarla, soprattutto pubblicamente;
- **distuggere** la qualità della sua vita: attribuirle solo compiti ingrati, estranei alla sua funzione, inferiori o superiori alle sue capacità o responsabilità;
- **rifiutare** di avere qualsiasi comunicazione con lei, soprattutto quando quest'ultima tenta di difendersi: non rispondere, non discutere, non darle la possibilità di esprimersi

interpendola continuamente, insultarla ecc.;

- **nuocere** alla sua salute: assegnarle dei compiti al di sopra delle sue forze, minacciarla fisicamente e sessualmente, ecc.

Perchè e come rivolgersi al Gruppo.

Tutti hanno il diritto di essere rispettati nella loro persona, fisica e psichica! Comportamenti e atteggiamenti che creano disagio e sofferenza non devono essere tollerati! Ove possibile, è fondamentale tentare di arginare tali atteggiamenti, se necessario coinvolgendo anche il proprio superiore, senza aspettare che la situazione peggiori sempre più.

Il Gruppo Stop Molestie può essere contattato telefonicamente al numero gratuito **0800 145 145** o per iscritto (orari del centralino e recapito postale sono presentati qui sotto). La persona che chiama verrà ascoltata e consigliata, in piena riservatezza, da due membri del gruppo; con il suo accordo sarà possibile coinvolgere anche l'altra parte, con lo scopo di cercare una soluzione condivisa del problema, che risolva positivamente la situazione.

Il Gruppo Stop Molestie

Gruppo Stop Molestie
Casella Postale 1580
6501 Bellinzona
www.ti.ch/molestie

ti

STOP Molestie

Creata per volontà del CdS, che vieta espressamente ogni tipo di molestia sessuale e psicologica tra i propri collaboratori

Chiamata gratuita
0800 145 145
dal lunedì al giovedì
09.00 - 12.00

The poster features a silhouette of a person with their hand raised to stop someone, set against a white mountain-like shape. The background is dark grey.

Agenda

Giornata di studio sul tema "Fascino della Tecnica", Bellinzona 28 gennaio 2004

L'Accademia svizzera di scienze tecniche (SATW, Zurigo), in collaborazione con Engineers Shape our Future (Zurigo) e l'Ufficio degli studi universitari del DECS, organizza una giornata di studio sul tema "Fascino della Tecnica" che si terrà mercoledì 28 gennaio 2004 a Bellinzona presso il Business Center.

Questa giornata si rivolge a dirigenti e docenti di istituti scolastici e formativi di tutti i livelli, orientatori ed altre persone interessate al tema, e si prefigge di:

- esplorare in modo complesso e

interdipendente il ruolo della tecnica quale elemento della nostra cultura,

- interpretare la comprensione della tecnica come parte integrante del sapere contemporaneo,
- esporre ed analizzare dei modelli di formazione e di insegnamento che integrano nelle varie materie delle conoscenze tecniche,
- sintetizzare raccomandazioni all'indirizzo degli addetti ai lavori.

Iscrizioni entro il 9 gennaio 2004 a: SATW, casella postale, 8023 Zurigo
info@satw.ch
tel. 01 226 50 11, fax 01 226 50 20

Per informazioni:
Alessandra Barbuti
Responsabile della comunicazione del DECS
alessandra.barbuti@ti.ch
tel. 091 814 42 86

8

Congresso sul tema "Una cultura generale per tutta la formazione professionale?", Lucerna 22-23 gennaio 2004

In diverse scuole professionali (CSIA, SAM, SMT e SPAI) le conoscenze e le competenze culturali sono impartite sulla base dei rispettivi Piani di sede che, a partire dal 1996, sono stati impostati seguendo gli obiettivi del Programma quadro per l'insegnamento della cultura generale (PQ-CG) nelle scuole professionali artigianali industriali e di arti e mestieri.

Ora, alla luce della nuova Legge sulla formazione professionale che entrerà in vigore l'anno prossimo, si prospetta l'estensione del concetto di cultura generale – secondo le basi concettuali contenute nell'attuale PQ-CG – anche negli altri settori della formazione professionale (agrario, artistico, commerciale e sociosanitario): è quindi data l'occasione di adattare l'attuale programma alle nuove esigenze tenendo conto anche dell'esperienza acquisita in questi primi anni di implementazione nel settore artigianale e industriale.

Allo scopo di sviluppare queste prospettive e, al contempo, di riflettere sull'importanza e la necessità dell'insegnamento della cultura gene-

rale nella formazione professionale, è in preparazione un congresso che si terrà a Lucerna il 22 e il 23 gennaio del 2004.

I docenti e i responsabili scolastici potranno seguire diverse relazioni di approfondimento e partecipare a più workshop centrati sulle esperienze di insegnamento provenienti dalle scuole professionali che applicano il PQ-CG.

Il mandato per i lavori connessi all'organizzazione del simposio è stato affidato all'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale da parte dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia.

Ulteriori informazioni riguardanti il congresso si possono ottenere consultando il sito
<http://www.abu04.ispfp.ch>

Norberto Lafferma
Coordinatore cantonale per la maturità professionale e la cultura generale
norberto.lafferma@ti.ch
tel. 091 815 31 27



Ticino in formazione

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter



Scadenze

- 1) Iscrizioni agli esami finali di tirocinio, sessione generale 2004**
Il 31 dicembre 2003 scade il termine per l'iscrizione agli esami finali di tirocinio, sessione generale 2004.
Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente alla direzione della Scuola professionale frequentata dall'apprendista interessato.
- 2) Nuova Legge federale sulla formazione professionale**
Con il 1° gennaio 2004 entreranno in vigore la nuova Legge federale sulla formazione professionale del 13 dicembre 2002 e la relativa Ordinanza di applicazione.
Informazioni: www.bbt.admin.ch
www.bbt.admin.ch/dossiers/nbb
Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Christophe Hans, portavoce del DFE,
christophe.hans@gsevd.admin.ch
tel. 037 322 39 90
Hugo Barmettler, UFFT, responsabile del settore Partner istituzionalizzati e clienti privati
hugo.barmettler@bbt.admin.ch
tel. 031 323 20 29

n. 5 - dicembre 2003

Periodico del
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione
professionale,
Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel. 091 815 31 00
fax 091 815 31 09
e-mail: decs-dfp@ti.ch
internet: www.ti.ch
Coordinamento editoriale:
Gianni Moresi (dfp)
Kathy Cremetti (dfp)
Grafica:
SPAS
Comunicazione e Design SA

impressum